

Federazione a destra Salvini accelera Forza Italia implode

Il leghista sente Berlusconi e chiede un vertice in settimana
I timori di Pd e M5S: sarebbe il primo gruppo parlamentare

ALESSANDRO DIMATTEO
ROMA

Le barricate di mezza Forza Italia non fermano Matteo Salvini, il leader della Lega accelera sulla federazione e convoca un vertice del "centrodestra di governo" già per metà settimana, perché l'intenzione resta quella di varare i gruppi unici in Parlamento già prima della pausa estiva. Certo, Silvio Berlusconi deve cercare almeno di limitare la fronda interna, il Cavaliere ha passato la giornata a rassicurare al telefono parecchi dirigenti di Forza Italia terrorizzati dall'idea di una liquidazione di fatto del partito, ma Salvini non ha intenzione di restare fermo, di fronte all'avanzata di Giorgia Meloni. Per questo, ieri sera, il leader della Lega fa uscire la notizia di una nuova telefonata con Berlusconi: «I due leader - fanno filtrare fonti della Lega - hanno convenuto che il progetto è importante e positivo: sarà aperto a tutti i gruppi del-

la coalizione che sostengono Mario Draghi. Nessuna annessione, hanno chiarito Salvini e Berlusconi: tutti i protagonisti avranno pari dignità».

Del resto, la federazione è indispensabile a Salvini, è lo strumento per evitare il sorpasso di Fdi ma anche per ribaltare i rapporti di forza già in questo Parlamento, visto che il "centrodestra di governo", unito, avrebbe di gran lunga i gruppi più consistenti sia alla Camera che al Senato. Un argomento che, infatti, l'ala governista di Fi usa con Berlusconi per convincerlo a fare marcia indietro: «Rischiamo ripercussioni anche sul governo, Salvini potrebbe fare le sue sparate avendo dietro la forza del primo gruppo parlamentare!».

Il coordinatore di Forza Italia Antonio Tajani prova a rassicurare: «Nessuna fusione, nessun partito unico e il simbolo di Fi resta. Gli organismi del partito poi decideranno, l'obiettivo di Berlusconi è un

centrodestra ampio». E Giorgio Mulè aggiunge: «Andiamo avanti con un percorso ordinato, Nessuno mira ad annettere nessuno. Non volere neanche discutere significa avere paura della realtà». Ma il rischio di una conta nei gruppi parlamentari è forte: «La situazione è molto brutta - dice un dirigente contrario alla federazione - vogliamo sperare che almeno le riunioni dei nostri gruppi si facciano prima del vertice convocato da Salvini. E voglio vedere se vanno avanti con i gruppi che si mettono di traverso».

In realtà, il vertice convocato da Salvini dovrebbe tenersi proprio mercoledì, quando sono in programma anche le assemblee dei gruppi di Fi. Il leader leghista non vuole lasciare spazio alla fronda: «Mettersi insieme per aiutare l'Italia e contare di più in Europa è una cosa che i cittadini desiderano al 100%. Magari qualche politico teme di perdere qualcosa». Lui stesso, pe-

raltro, sottolinea il peso che avrebbe il nuovo gruppo: «Non si tratta di annettere. Ma mettiamo insieme energie, gruppi, ministri, battaglie, ordini del giorno, emendamenti, proposte di legge... Conteremo di più tutti quanti». Uno scenario che certo non piace troppo nemmeno a Pd e M5S, che si ritroverebbero appunto con una "super-Lega" in maggioranza: «Sarebbe sicuramente un problema politico», ammette un esponente Pd.

Di sicuro, non fanno passi indietro Mariastella Gelmini e Mara Carfagna, le due ministre che guidano il fronte dei contrari: «Il centrodestra non va annaccolato in una federazione», ribadisce la Gelmini. E Andrea Cangini pronuncia quasi un appello al Cavaliere: «Escludo che Berlusconi intenda consegnare a Matteo Salvini le chiavi della casa che ha costruito mattone dopo mattone». Anche Giovanni Toti, per ora, si sfila dal progetto. —



ROBERTO MONALDO/LAPRESSE

Antonio Tajani e Matteo Salvini

